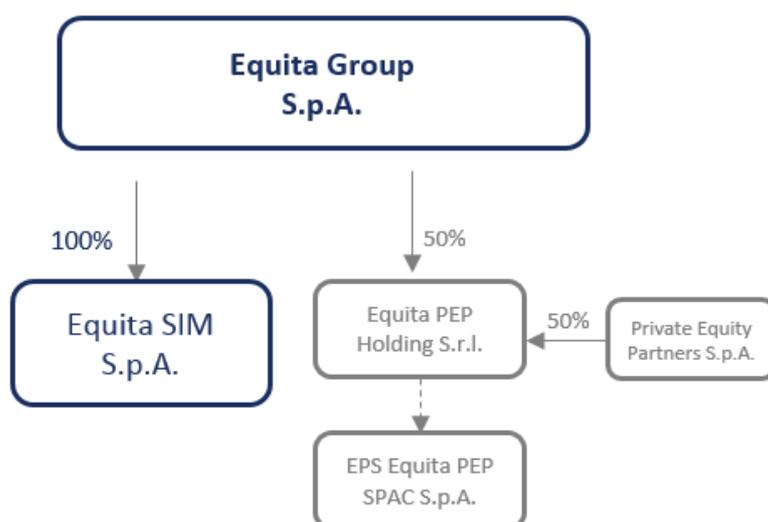


INFORMATIVA AL PUBBLICO SULLA SITUAZIONE AL 31/12/2017

Introduzione

Il Gruppo Equita è costituito da Equita Group S.p.A. (di seguito anche “la Capogruppo”) e da Equita SIM S.p.A. (interamente controllata). Equita Group è iscritta all’Albo dei Gruppi di SIM dal 10/11/2017. La Capogruppo è quotata sul mercato AIM Italia dal 23/11/2017 e possiede una partecipazione del 50% in Equita PEP Holding S.p.A. Equita Group S.p.A. ha per oggetto sociale prevalente l’attività di assunzione di partecipazioni o interessenze in altre società, enti o imprese e, nell’ambito della predetta attività, ha altresì per oggetto il coordinamento tecnico, amministrativo e finanziario delle società partecipate e/o comunque appartenenti allo stesso gruppo.



Equita SIM (di seguito anche “la SIM”) è una società autorizzata alla prestazione di servizi di investimento quali:

- negoziazione per conto proprio (delibera d'iscrizione n. 11761 del 22/12/1998)
- esecuzione di ordini per conto dei clienti (delibera d'iscrizione n. 11761 del 22/12/1998)
- assunzione a fermo e/o collocamento sulla base di un impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente (delibera d'iscrizione n. 11761 del 22/12/1998)
- collocamento senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente (delibera d'iscrizione n. 11761 del 22/12/1998)
- ricezione e trasmissione di ordini (delibera n. 13227 del 07/08/2001)
- gestione di portafogli, con le seguenti limitazioni operative: senza detenzione, neanche temporanea, delle disponibilità liquide e degli strumenti finanziari della clientela e senza assunzione di rischi da parte della società stessa (delibera n. 14909 del 15/02/2005)
- consulenza in materia di investimenti (d.lgs. n. 164 del 17/09/2007)

Oltre alla prestazione dei servizi di investimento la SIM può prestare, nei confronti del pubblico, i servizi accessori previsti dal D.Lgs. 58/1998 e svolgere attività connesse e strumentali consentite dalla

normativa primaria e secondaria vigente, ivi compresa la commercializzazione di ricerche e/o di informazioni in materia di investimenti e/o di mercati anche in via digitale.

La normativa a carico dei Gruppi di SIM prevede specifici obblighi circa la pubblicazione di informazioni riguardanti la propria adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione, al controllo e alla gestione dei rischi, oltre che sulle prassi e politiche di remunerazione ("informativa al pubblico" o "terzo pilastro").

Tali obblighi informativi sono adempiuti attraverso il presente documento, che viene aggiornato e pubblicato annualmente. Nel seguito vengono rappresentate tutte le informazioni di carattere qualitativo e quantitativo rilevanti ai sensi della normativa. In particolare, per la descrizione degli obiettivi e delle politiche di gestione del rischio si rimanda alla sezione "obiettivi e politiche di gestione del rischio" mentre per le informazioni di dettaglio con riferimento a ciascun rischio si rimanda alle specifiche sezioni.

Si fa presente che informazioni circa le tipologie di rischio cui la società è esposta sono contenute anche nella Nota Integrativa del bilancio consolidato, come previsto dalle norme di riferimento.

Le informazioni contenute nella presente Informativa sono riferite all'area di consolidamento prudenziale, ovvero all'insieme delle entità soggette al consolidamento ai fini di vigilanza. A tale proposito è stata consolidata integralmente la partecipata Equita SIM SPA (controllata al 100%) e si è provveduto ad un consolidamento proporzionale del 50% della partecipata Equita PEP Holding in virtù di quanto previsto all'articolo 18(4) del CRR.

Equita Group S.p.A. pubblica la presente Informativa al Pubblico sul proprio sito internet www.equitagroup.it. Tutti gli importi riportati nelle tabelle a seguire sono espressi in unità di Euro, salvo differenti indicazioni.

Obiettivi e politiche di gestione del rischio (art. 435 e art. 436 CRR)

Il Gruppo, al fine di fronteggiare i rischi a cui può essere esposto, predispone idonei dispositivi di governo societario e adeguati meccanismi di gestione e controllo che vengono formalizzati all'interno delle procedure aziendali e del processo ICAAP. La responsabilità primaria di quest'ultimo è collocata in capo agli organi aziendali della Capogruppo. Nello specifico, gli organi coinvolti nello svolgimento del Processo sono il Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato e il Collegio Sindacale. Al fine di coprire ogni aspetto dell'operatività del Gruppo l'attività di identificazione dei rischi è svolta coinvolgendo gli organi e le strutture delle società controllate.

Il Consiglio di Amministrazione:

- definisce e approva le linee generali del processo;
- assicura l'adeguamento tempestivo del processo stesso in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo, del contesto operativo di riferimento;
- promuove il pieno utilizzo delle risultanze dell'ICAAP a fini strategici e nelle decisioni d'impresa riceve informativa periodica dei principali indicatori di rischio.

L'Amministratore Delegato è responsabile dell'attuazione del processo di determinazione del capitale interno complessivo curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e soddisfi i seguenti requisiti:

- consideri tutti i rischi rilevanti;

- incorpori valutazioni prospettiche;
- utilizzi appropriate metodologie di misurazione e di stress testing;
- sia conosciuto e condiviso dalle strutture interne;
- sia adeguatamente formalizzato e documentato;
- si svolga nel rispetto dei ruoli e delle responsabilità assegnate alle funzioni e alle strutture aziendali dal Consiglio di Amministrazione;

Il Collegio Sindacale vigila sull'adeguatezza e sulla rispondenza dell'intero processo ICAAP e del sistema di gestione e controllo dei rischi ai requisiti stabiliti dalla normativa. Per lo svolgimento delle proprie funzioni il Collegio Sindacale si avvale di tutte le strutture organizzative che assolvono funzioni di controllo, prima fra tutte l'Internal Audit. Nell'effettuare i controlli, il Collegio Sindacale valuta le eventuali anomalie che siano sintomatiche di disfunzioni degli organi responsabili.

Le strutture aziendali maggiormente coinvolte nello svolgimento del processo sono di seguito elencate:

- Il Gruppo di Lavoro interno, composto da Risk Management e Compliance e Direzione Finanziaria che, su incarico dell'Amministratore Delegato, guida il processo di identificazione di tutti i rischi cui il Gruppo Equita è o potrebbe essere esposto e collabora nella predisposizione e formalizzazione del Resoconto ICAAP.
- Il Risk Management cura l'attuazione della maggior parte delle fasi del processo, avvalendosi dei dati e delle informazioni messe a disposizione dalle altre aree aziendali (tra cui la Direzione Finanziaria) e cura la definizione delle metodologie e degli strumenti finalizzati all'identificazione, misurazione, valutazione, controllo, gestione e mitigazione dei rischi rilevanti; inoltre definisce gli scenari per ciascuna categoria di rischio per effettuare analisi di sensitività e stress test.
- La Direzione Finanziaria, gestisce il rischio di liquidità controllando giornalmente disponibilità e fabbisogno per l'azienda nel suo complesso, sovraintende al processo di produzione delle segnalazioni di Vigilanza, predispone i piani pluriennali, il budget avendo cura di determinare i relativi impatti sui fabbisogni patrimoniali e di liquidità.
- L'Internal Audit effettua la revisione periodica sul processo di valutazione del capitale interno e di produzione dell'informativa al pubblico, identificando, nel caso, le aree suscettibili di miglioramento nella relazione annuale sul processo ICAAP, da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

Equita Group S.p.A. ha nominato un Responsabile della Funzione di gestione del rischio ("Risk Manager"). Il Risk Manager svolge le proprie attività in modo autonomo ed indipendente, senza assoggettamento a vincoli gerarchici rispetto ai settori di attività sottoposti a controllo. Allo stesso sono assegnati compiti di controllo sul rispetto dei limiti approvati.

Nella fase di individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione sono stati considerati l'attività caratteristica del Gruppo Equita, i mercati di riferimento e l'appartenenza di Equita SIM e della Capogruppo alla classe 3. I rischi sono distinti in tre macro categorie:

- rischi misurabili – ovvero quelli per i quali il Gruppo dispone di metodologie (regolamentari o *judgemental*) per la quantificazione del capitale interno;
- rischi soggetti a limiti quantitativi – per i quali esistono limiti operativi regolamentari o interni oggetto di monitoraggio;
- rischi non misurabili – per i quali il Gruppo dispone di politiche di valutazione e gestione.

Negli ultimi due casi, il Gruppo non effettua una quantificazione del capitale interno assorbito.

A seguire si riportano i rischi che sono stati oggetto di valutazione e che sono stati giudicati avere dei potenziali impatti sul Gruppo.

Rischi di primo pilastro:

- rischio di mercato
- rischio di credito e di controparte
- rischio operativo

Rischi di secondo pilastro:

- rischio di liquidità
- rischio di tasso di interesse
- rischio di concentrazione
- rischio reputazionale
- rischio strategico
- rischio leva finanziaria

Relativamente ai rischi di Primo Pilastro, il Gruppo adotta, per la quantificazione dei requisiti patrimoniali, i metodi previsti dalla normativa. Nello specifico in relazione al rischio di credito ed al rischio di mercato, il Gruppo utilizza la metodologia standardizzata mentre per quanto riguarda il rischio operativo utilizza il metodo base (BIA – *Basic Indicator Approach*).

Si fornisce qui di seguito una sintesi dei coefficienti di adeguatezza patrimoniale al 31/12/2017.

	31/12/2017
Fondi propri – composizione	Importo
Capitale primario di classe 1 prima delle rettifiche regolamentari	72.711.767
Totale elementi da dedurre	(19.920.705)
TOTALE FONDI PROPRI	52.791.062
Capitale interno allocato per i rischi di primo pilastro	
Rischio di mercato (compreso il rischio di cambio)	4.775.255
Rischio di credito e controparte (compreso il rischio di regolamento)	1.647.745
Rischio operativo	7.730.647
TOTALE CAPITALE INTERNO ALLOCATO	14.153.647
Coefficienti di adeguatezza patrimoniale	
Coefficiente di fondi propri	29,84%

Le misure di gestione dei rischi del Gruppo garantiscono che i rischi assunti siano in linea con il profilo e la strategia aziendale e che resti contenuto il profilo di rischio complessivo del Gruppo, associato alla strategia aziendale. Ciò in considerazione dei coefficienti e dei dati calcolati per i rischi che forniscono alle parti esterne una panoramica esaustiva della gestione del rischio da parte del Gruppo, comprensiva delle modalità di interazione tra il profilo di rischio del Gruppo e la sua tolleranza al rischio.

Obiettivi, politiche di gestione, sistemi, strumenti e processi di controllo e attenuazione dei rischi di primo pilastro

Vengono di seguito descritti gli strumenti di controllo e attenuazione dei principali rischi sulla base dell'esito del processo sopra descritto.

RISCHIO DI MERCATO: esprime il rischio di perdite causate da variazioni sfavorevoli dei fattori di rischio (tasso d'interesse, volatilità, prezzo, cambio) in riferimento al trading book (strumenti finanziari negoziati con finalità di positioning, trading e negoziazione).

La Capogruppo non ha, alla data di valutazione, posizioni iscritte nel trading book e, di conseguenza la valutazione del rischio mercato e la descrizione dei presidi/procedure in essere riguarda la controllata Equita SIM. Quest'ultima affianca al calcolo dei coefficienti patrimoniali regolamentari anche un modello gestionale a presidio e misurazione dei rischi di mercato descritto nel Manuale delle procedure aziendali che coinvolge l'intera struttura manageriale della Società e contiene limiti operativi approvati dal Consiglio di Amministrazione. È stato, inoltre, costituito un "Comitato Operativo Rischi" con il compito di supportare l'Amministratore Delegato nella definizione di limiti gestionali e nella gestione di situazioni particolari quali il rientro delle posizioni che eccedono sia i limiti operativi che gestionali. La verifica del rispetto dei limiti è svolta dalla Funzione Risk Management. L'attività sui mercati regolamentati costituisce la quasi totalità dell'operatività della SIM.

RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE: Il rischio di credito esprime il rischio di perdita per inadempimento dei debitori relativo alle attività di rischio diverse da quelle che attengono al portafoglio di negoziazione di vigilanza. Non costituiscono attività di rischio le attività dedotte dai Fondi Propri.

Il rischio di controparte esprime il rischio che la controparte di una transazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari della transazione stessa. Esso attiene alle posizioni sia del portafoglio di negoziazione sia del portafoglio immobilizzato.

Il Rischio di Credito e Controparte trova prevalentemente applicazione nell'ambito dell'operatività della SIM che, per il calcolo e il monitoraggio, utilizza le indicazioni fornite dall'Autorità di Vigilanza ed applica il metodo standardizzato. La SIM si è dotata anche di una procedura per eventuali operazioni di acquisto di opzioni OTC sebbene tale fattispecie operativa non sia stata posta in essere nel 2017.

Per presidiare il rischio di controparte infine la SIM si è dotata di una procedura di autorizzazione per operatività in conto terzi. La procedura prevede che ad ogni cliente sia assegnato un massimale operativo, con il quale confrontare il rischio calcolato giornalmente. Il massimale (articolato su tre livelli) è posto a livello del Cliente ed è attribuito contestualmente all'apertura del rapporto. I report che segnalano un superamento di limiti assegnati vengono sottoposti, a cura del Risk Manager, all'attenzione del Comitato Operativo Rischi alla prima riunione utile. Al riguardo il Comitato Operativo Rischi ha, tra gli altri compiti, anche quello di esaminare, modificare o revocare i massimali attribuiti ai singoli clienti, oltre che di valutare i report periodici di controllo dei limiti stabiliti ed esaminare situazioni particolari relative a singoli clienti.

RISCHIO OPERATIVO: esprime il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione ricomprende il rischio legale; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Capogruppo, per il monitoraggio del rischio operativo, utilizza le indicazioni fornite dall' Autorità di Vigilanza e calcola il coefficiente in base al metodo "BIA" (*Basic Indicator Approach*).

La SIM si è dotata di procedure che definiscono i compiti e le responsabilità di ogni funzione aziendale, disciplinando le attività e i controlli da porre in essere per le diverse aree operative. Ciò costituisce un presidio in termini di mitigazione dei rischi operativi.

Con riferimento in particolare ad Equita Group S.p.A. sono stati approvati i seguenti documenti:

- il Codice di comportamento in materia di *internal dealing*: il codice disciplina gli obblighi informativi dei Soggetti Rilevanti e delle Persone Strettamente Associate nei confronti della Capogruppo, nonché gli obblighi dei medesimi Soggetti e della Capogruppo nei confronti di Consob e del pubblico;
- la Procedura per il trattamento delle informazioni privilegiate e l'istituzione e la tenuta del registro degli Insider;
- la Procedura per le operazioni con parti correlate: la procedura disciplina il procedimento relativo all'individuazione, approvazione e gestione delle operazioni con parti correlate effettuate dal Gruppo;
- il Codice di comportamento di Gruppo: il documento individua e raccoglie i principi che devono seguire coloro che operano per le Società del Gruppo;
- la Politica di remunerazione: la Policy definisce i principi applicabili alla remunerazione del personale appartenente al Gruppo.
- il Modello di Organizzazione e Gestione di cui al D.Lgs. 231/2001.

Il corpo procedurale della SIM è composto da diversi documenti tra i quali:

- il Manuale delle procedure aziendali, che è finalizzato alla rilevazione delle modalità operative e disciplina l'attività relativa ai servizi di investimento;
- la Politica di gestione dei conflitti di interesse, che disciplina la gestione delle situazioni di conflitto di interesse rilevanti, nello svolgimento di servizi di investimento e di servizi accessori;
- il Manuale Antiriciclaggio, che ha l'obiettivo di informare i dipendenti, in particolare quelli direttamente coinvolti nella prestazione di Servizi di Investimento, in merito alle procedure antiriciclaggio di cui la Società si è dotata;
- il Modello di Organizzazione e Gestione di cui al D.Lgs. 231/2001.

La Capogruppo ha provveduto ad effettuare un *risk self-assessment* dei rischi operativi attraverso interviste, compilando questionari e confrontando l'elaborazione dei risultati ottenuti con i dati contabili. È stato tenuto in considerazione il lavoro svolto negli anni precedenti dalla controllata Equita SIM.

Dispositivi di Governo Societario

Ai sensi dello Statuto vigente al 31/12/17, la Capogruppo è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 7 (sette) o da 9 (nove) membri. Tutti gli amministratori devono essere in possesso dei requisiti di eleggibilità, professionalità e onorabilità previsti dalla legge e dalle altre disposizioni applicabili. Almeno 2 (due) amministratori, in caso di Consiglio composto da 7 (sette) membri, ovvero 3 (tre) amministratori, in caso di Consiglio composto da 9 (nove) membri, devono inoltre possedere i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, del TUF, come richiamato dall'art. 147-ter, comma 4, del TUF.

Gli amministratori sono nominati per un periodo di 3 (tre) esercizi, ovvero per il periodo, comunque non superiore a 3 (tre) esercizi, stabilito all'atto della nomina, e sono rieleggibili. Gli amministratori scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, salve le cause di cessazione e di decadenza previste dalla legge e dal presente Statuto.

La nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti, secondo quanto previsto dall'art. 13 dello Statuto. Il Consiglio attuale è composto da sette membri. Per quanto concerne l'aspetto qualitativo vengono inseriti in lista solamente candidati che siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità previsti dall'art. 13 del D.Lgs. n. 58/1998 (TUF). Spetta al Consiglio verificare l'idoneità dei propri componenti sotto il profilo della professionalità e dell'onorabilità.

Di seguito si riporta il numero degli incarichi ulteriori di amministratore in società italiane affidati ai consiglieri di Equita Group S.p.A., aggiornato al 31/12/2017

Esponente	Totale incarichi al 31/12/17
Thierry Georges Porte	0
Francesco Perilli	2
Andrea Attilio Mario Vismara	1
Stefano Lustig	2
Sara Biglieri	0
Michela Zeme	0
Massimo Ferrari	2

Il Consiglio di Amministrazione di Equita Group del 20 luglio 2017 ha deliberato l'istituzione del Comitato Controllo e Rischi e l'approvazione del relativo Regolamento, redatto quest'ultimo sulla base di quanto previsto dalla Circolare 285 di Banca d'Italia. Il Comitato si è riunito n. 2 volte nel corso del 2017 e la sua attività, relativa principalmente al supporto consultivo nei confronti del Consiglio di Amministrazione, viene relazionata allo stesso alla prima riunione utile.

Fondi propri (art. 437 e art. 492 CRR)

I Fondi Propri degli enti regolamentati, come disciplinato nella Parte Due del Regolamento CRR 575/2013, sono costituiti da:

- 1) Capitale di classe 1
 - a. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)
 - b. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 –AT1)
- 2) Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Al 31/12/2017 lo statuto di Equita Group prevedeva un capitale sociale ripartito in azioni “A”, vale a dire azioni ordinarie quotate su AIM Italia (Azioni Ordinarie) e azioni “B”, vale a dire azioni a voto plurimo che non sono oggetto di richiesta di ammissione alle negoziazioni su AIM Italia, né su alcun altro mercato o piattaforma di negoziazione (Azioni a Voto Plurimo). Il 16 aprile 2018 l’Assemblea degli Azionisti di Equita Group S.p.A., in sede straordinaria, ha approvato la conversione di tutte le azioni B (ossia le azioni a voto plurimo) in azioni ordinarie (ossia le azioni attualmente ammesse alla negoziazione sull’AIM). Per questo motivo, nel presente documento vengono riportate le sole Azioni Ordinarie.

Di seguito si fornisce uno schema che sintetizza la composizione dei fondi propri al 31/12/2017:

A. Capitale primario di classe 1 (common Equity Tier 1 - CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	72.711.767
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-
B. Filtri prudenziali di CET1 (+/-)	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	72.711.767
D. Elementi da dedurre dal CET1	(19.920.705)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	-
F. Totale del Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	52.791.062
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-
H- Elementi da dedurre dall'AT1	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)(G - H +/- I)	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	-
Q. Totale fondi propri (F+ L + P)	52.791.062

Segue prospetto di riconciliazione dello Stato Patrimoniale utilizzato per il calcolo dei fondi propri e i fondi propri regolamentari secondo quanto previsto nell'Allegato I del Regolamento di esecuzione (UE) n. 1423/2013 del 20/12/2013:

Voci del passivo e patrimonio netto	Importo
120. Capitale sociale	11.376.345
130. Azioni proprie	(4.748.025)
150. Riserve sovrapprezzi emissione	18.198.319
160-170. Altre riserve e utili a nuovo	43.137.103
Patrimonio netto	67.963.742
Componenti non computabili del patrimonio netto	-
Capitale primario di classe 1 prima delle deduzioni	67.963.742
Voci dell'attivo	
110. Attività immateriali	(13.654.486)
Altri elementi	
Investimenti non significativi in società finanziarie ex art 36(1)(h)	(1.518.194)
Totale CET1 e totale Fondi Propri	52.791.062

Segue il modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale secondo quanto previsto nell'Allegato II del Regolamento di esecuzione (UE) n. 1423/2013 del 20/12/2013:

1	Emittente	Equita Group S.p.A
2	Identificativo unico	IT0005312027
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legge italiana
	Trattamento regolamentare	
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale Primario di Classe 1
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale Primario di Classe 1
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-)consolidamento /di singolo ente e di (sub-consolidamento)	Singolo ente
7	Tipo di strumento	Azioni ordinarie - art. 28 CRR
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare	11.376.345
9	Importo nominale dello strumento	N/A
9a	Prezzo di emissione	N/A
9b	Prezzo di rimborso	N/A
10	Classificazione contabile	Patrimonio netto
11	Data di emissione originaria	N/A
12	Irredimibile o a scadenza	Irredimibile
13	Data di scadenza originaria	N/A
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	N/A
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, data del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A
	Cedole/dividendi	
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Variabili
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	N/A
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	N/A
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Pienamente discrezionale
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Pienamente discrezionale
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	N/A
22	non cumulativo o cumulativo	N/A
23	Convertibile o non convertibile	N/A
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	N/A
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), evento(i) che la determina(no)	N/A
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	N/A
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	No
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A

Segue modello per la pubblicazione delle informazioni sui fondi propri secondo quanto previsto nell'Allegato VI del Regolamento di esecuzione (UE) n. 1423/2013 del 20/12/2013; vengono escluse le voci non significative.

		a) importo alla data dell'informativa
Capitale primario di classe 1: strumenti e riserve		
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	29.574.664
	di cui: Azioni ordinarie	29.574.664
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve, includere gli utili e le perdite non realizzati ai sensi della disciplina contabile applicabile)	43.137.104
6	Capitale primario di classe 1 prima delle rettifiche regolamentari	72.711.768
Capitale primario di classe 1: rettifiche regolamentari		
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	(13.654.486)
16	Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente (importo negativo)	(4.748.025)
18	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	(1.518.194)
28	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)	(19.920.705)
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	52.791.062
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	52.791.062
59	Capitale totale (TC = T1 + T2)	52.791.062
60	Totale delle attività ponderate per il rischio	176.920.588
Coefficienti e riserve di capitale		
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	29,84%
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	29,84%
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	29,84%
64	Requisito della riserva di capitale specifica dell'ente (requisito relativo al capitale primario di classe 1 a norma dell'art. 92, par 1 a), requisiti della riserva di conservazione del capitale, della riserva di capitale anticiclica, della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, della riserva di capitale degli G-SII o O-SII, in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	4,50%
68	Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	25,34%
Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)		
72	Capitale di soggetti del settore finanziario detenuto direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	5.430.926

Requisiti di capitale (art. 438 CRR)

In ragione delle sue dimensioni e complessità operative, il Gruppo rientra nella Classe 3. A tale categoria appartengono gli enti che utilizzano metodologie standardizzate, con attivo pari o inferiore a 3,5 miliardi di Euro.

Per la quantificazione dei requisiti patrimoniali di Primo Pilastro Equita Group S.p.A. adotta i metodi previsti dalla normativa, ai quali affianca valutazioni qualitative. Specifici presidi organizzativi sono previsti per i rischi “non misurabili” di Secondo Pilastro. La quantificazione del capitale interno complessivo richiesto avviene attraverso l’aggregazione delle evidenze delle varie componenti (approccio *building-block*) e descrive l’adeguatezza in funzione delle ipotesi contenute nel piano industriale.

Categoria rischio	RWA - attività ponderate	Requisito patrimoniale
Rischio di credito e controparte	20.596.073	1.647.686
Esposizioni vs Enti	8.948.044	715.844
Esposizioni vs Imprese	4.814.465	385.157
Altre esposizioni	1.479.535	118.363
Esposizioni in default	542.259	43.381
Esposizioni vs dettaglio	-	-
Esposizioni vs Oicr	3.170.563	253.645
Esposizioni in titoli di capitale	1.641.207	131.297
Rischio di posizione	59.690.690	4.775.255
Rischio di concentrazione	-	-
Rischio di regolamento	734	59
Rischio di cambio	-	-
Rischio operativo	96.633.091	7.730.647
Totale RWA	176.920.588	14.153.647

Capitale Primario di classe 1	52.791.062
Ratio cet1/RWA	29,84%
Capitale di classe 1	52.791.062
Ratio capitale classe 1/ RWA	29,84%
Totale fondi propri	52.791.062
Ratio Fondi propri/ RWA	29,84%

Esposizione al rischio di credito e controparte (art. 439, 442 e 453 CRR)

La misurazione dell'esposizione del Gruppo al rischio di credito avviene mediante l'applicazione della metodologia standardizzata. Le principali fattispecie operative che caratterizzano il rischio di credito sono rappresentate dalle esposizioni verso enti ed imprese, derivanti da crediti per servizi prestati, margini presso le CCP e dal deposito delle disponibilità sui conti correnti detenuti presso le banche delle quali Equita si avvale per la gestione dell'ordinaria attività.

La misurazione del rischio controparte avviene mediante le seguenti metodologie:

- Derivati OTC (“*Over The Counter*”): metodo del valore corrente;
- Operazioni SFT (“*Securities Financing Transactions*”): metodo integrale con rettifiche di vigilanza;
- Operazioni con regolamento a lungo termine: metodo del valore corrente.

Al riguardo nel 2017 non sono stati stipulati derivati OTC.

Le definizioni di crediti deteriorati utilizzata a fini contabili coincide con quella prevista ai fini di vigilanza. Viene effettuata una analisi dei crediti, volta ad individuare quelli che potrebbero subire in futuro possibili perdite di valore. La tipologia di operatività e le caratteristiche dei crediti che ne derivano non hanno richiesto allo stato attuale la determinazione di rettifiche di valore generiche; inoltre con riferimento al 2017 le rettifiche di valore specifiche nette sono state di circa 98.000 euro.

Per mitigare l'esposizione nei confronti della propria banca di regolamento, aderente generale ed ente liquidatore, la controllata ha stipulato un accordo al fine di creare una protezione del credito di tipo reale secondo quanto previsto dalla normativa. L'accordo è stato stipulato al fine di consentire la compensazione tra le poste creditorie e debitorie in caso di inadempimento della banca stessa per insolvenza, liquidazione o per qualsiasi altra circostanza prevista, in modo che la SIM abbia diritto di ricevere o l'obbligo di versare l'importo netto.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa del calcolo del rischio di credito e controparte al 31/12/2017; le esposizioni sono prevalentemente nei confronti del paese Italia (79%) a cui seguono i paesi Ue (20%) e non Ue (1%); di questi ultimi la quasi totalità è rappresentata comunque da paesi della zona A.

	RWA - attività ponderate
Attività rischio cassa	17.105.401
Esposizioni vs enti	7.905.406
Esposizioni vs imprese	4.182.599
Esposizioni al dettaglio	-
Esposizioni in stato di default	542.259
Altre esposizioni	1.479.535
Esposizioni vs OICR	1.354.394
Esposizioni in strumenti di capitale	1.641.207
Garanzie rilasciate ed impegni a erogare fondi	2.403.039
Esposizioni vs enti	59.974
Esposizioni vs imprese	526.897
Esposizioni vs OICR	1.816.168
Operazioni SFT	1.047.034
Esposizioni vs enti	982.664
Esposizioni vs imprese	104.968
Totale complessivo	20.596.073

Attività non vincolate (art. 443 CRR)

Le principali tipologie di attività vincolate, al 31 dicembre 2017, sono:

- l'attività con la banca di regolamento;
- le operazioni di prestito titoli
- i margini presso la CCG per attività in conto proprio e conto terzi.

Vengono di seguito riportate le evidenze quantitative relative alle attività vincolate e non vincolate.

		Valore contabile delle attività vincolate	Valore equo delle attività vincolate	Valore contabile delle attività non vincolate	Valore equo delle attività non vincolate
		010	040	060	090
010	Attività dell'ente segnalante	172.396.148		73.881.816	
030	Strumenti di capitale	24.045.246	24.045.246	13.873.045	13.873.045
040	Titoli di debito	6.045.678	6.045.678	4.878.995	4.878.995
120	Altre attività	142.305.224		55.129.776	

		Valore equo delle garanzie reali vincolate ricevute o dei titoli di debito propri emessi	Valore equo delle garanzie reali ricevute o dei titoli di debito propri emessi potenzialmente vincolabili
		010	040
130	Garanzie reali ricevute dall'ente segnalante	1.875.743	-
150	Strumenti di capitale	-	-
160	Titoli di debito	-	-
230	Altre garanzie reali ricevute	1.875.743	-
240	Titoli di debito propri emessi diversi dalle obbligazioni garantite proprie o da ABS	-	-

		Passività corrispondenti, passività potenziali o titoli dati in prestito	Attività, garanzie reali ricevute e titoli di debito propri emessi diversi dalle obbligazioni garantite e da ABS vincolate
		010	030
010	Valore contabile delle passività finanziarie selezionate	146.259.019	174.271.891

Esposizione al rischio di mercato (art. 445 CRR)

Equita Group S.p.A. calcola i requisiti per il rischio mercato secondo la metodologia standardizzata. Si riportano di seguito i requisiti al 31/12/2017.

classe di rischio	RWA - attività ponderate	Requisito patrimoniale
Rischio posizione titoli di debito	5.575.084	446.007
Rischio posizione titoli di capitale	54.115.606	4.329.248
Rischio di cambio	-	-
Rischio di regolamento	734	59
Totale complessivo	59.691.424	4.775.255

Rischio operativo (art. 446 CRR)

La Capogruppo calcola i requisiti patrimoniali per il rischio operativo in base al metodo BIA (*Basic Indicator Approach*): determina l'esposizione applicando un unico coefficiente regolamentare 15% della media delle ultime tre osservazioni dell'indicatore rilevante, riferite alla situazione di fine esercizio.

La serie storica dell'indicatore rilevante è disponibile solo a partire dal 2016, anno di acquisizione della partecipazione in Equita SIM.

Con riferimento all'esercizio 2017 l'importo calcolato in base alla formula citata è pari a 7.730.647 euro.

Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione (art. 447 CRR)

Le esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione al 31/12/17 sono pari a 2.995.601 euro. Tali esposizioni erano iscritte nella voce contabile “Attività finanziarie disponibili per la vendita” per un importo pari a 2.154.394¹

All’atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono state rilevate al *fair value* e, come richiesto dai principi IFRS, sono state sottoposte al test di *impairment* al fine di verificare l’esistenza di avvenimenti che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Il processo di valutazione prevede la verifica della presenza di indicatori di *impairment* e la determinazione dell’eventuale svalutazione. Dalle verifiche svolte, per gli strumenti finanziari presenti nella categoria AFS, non sono emersi indicatori di perdita durevole di valore.

¹ il controvalore ai fini delle Segnalazioni di Vigilanza differisce da quello rilevato contabilmente in quanto, ai fini prudenziali, si recepisce la parte di strumenti di capitale non inclusi nel portafoglio di negoziazione riveniente dal processo di consolidamento prudenziale della partecipazione in Equita PEP Holding.

Esposizione al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione (art 448)

Le società del Gruppo non esercitano attività bancaria ed hanno una situazione patrimoniale caratterizzata da depositi e crediti/debiti strettamente connessi all'esercizio della propria attività.

Il processo di misurazione del rischio tasso sulle posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione è annuale in occasione della predisposizione del resoconto ICAAP, calcolato secondo quanto previsto dall'Allegato C della circolare 285/2013.

Politica di remunerazione (art. 450 CRR)

La Capogruppo ha provveduto a predisporre i documenti relativi alla politica di remunerazione ed incentivazione ed a formalizzare il funzionamento del Comitato per la Remunerazione, nominato dal Consiglio di Amministrazione e composto da tre consiglieri. Nei documenti si è provveduto ad individuare il personale più rilevante ed a disciplinare la relativa remunerazione, con particolare riferimento ai criteri di determinazione della componente variabile.

Si riporta di seguito il ruolo degli organi e delle funzioni aziendali:

- a) Assemblea: approva la Politica di Remunerazione ed eventuali piani basati su strumenti finanziari (al momento non presenti); all'Assemblea è sottoposta un'informativa ex ante sulle politiche che si intendono adottare, nonché un'informativa ex post in merito alle modalità con cui sono state attuate le politiche di remunerazione;
- b) Consiglio di Amministrazione: elabora, sottopone all'Assemblea e riesamina con periodicità almeno annuale la politica di remunerazione ed è responsabile della sua corretta attuazione;
- c) Comitato di Remunerazione: ha compiti consultivi e di supporto per il Consiglio di Amministrazione. Si riunisce almeno una volta l'anno;
- d) Le Funzioni di controllo interno sono adeguatamente coinvolte nel processo di definizione della Politica di Remunerazione con modalità tali da assicurarne il contributo efficace e preservare l'autonomia di giudizio delle Funzioni tenute a svolgere controlli anche ex post.

Per quanto riguarda i contenuti dei documenti, si è partiti dalla identificazione del personale rilevante:

- a) Amministratori con incarichi esecutivi;
- b) Direttore Generale e responsabili delle principali linee di attività e/o funzioni aziendali, e coloro che riportano direttamente agli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo;
- c) responsabili delle funzioni di revisione interna, conformità, gestione dei rischi;
- d) altri soggetti che assumono rischi in modo significativo;
- e) eventuali altri soggetti con una remunerazione complessiva, nel precedente esercizio finanziario, elevata (secondo i criteri quantitativi stabiliti dal Regolamento UE n. 604/2014).

Si è poi predisposta la politica di remunerazione, che sancisce quanto segue:

- a) per i consiglieri non esecutivi, non sono previsti meccanismi di incentivazione;
- b) ai componenti del Collegio Sindacale non è attribuita alcuna forma di retribuzione variabile;
- c) la remunerazione del personale più rilevante (come sopra indicato) si compone di una parte fissa e di una parte variabile, la cui modalità di calcolo è stata determinata dal Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato di Remunerazione. La remunerazione variabile di ciascuna figura professionale è stata determinata considerando indicatori di *performance* e qualitativi definiti a seconda del contenuto dell'attività svolta.

Di seguito sono riportati alcuni degli indicatori di *performance* per ciascuna figura professionale:

- a) responsabili e personale degli uffici di *Proprietary Trading* e Negoziazione c/Terzi – Raccolta Ordini: ricavi generati (commissioni e/o utile da negoziazione) tenuto conto del budget di rischio assegnato nel rispetto dei limiti operativi e gestionali e degli indicatori di crisi stabiliti nel piano di risanamento, svolgimento di attività di "*cross selling*", qualità della gestione dei rapporti con la clientela e *business retention*.

- b) responsabili dell'ufficio *Investment Banking*: ricavi generati tenendo conto dei rischi assunti, del rispetto dei limiti contenuti nelle deleghe operative e del rispetto degli indicatori di crisi stabiliti nel piano di risanamento, svolgimento di attività di “*cross selling*”, gestione dei rapporti con la clientela, qualità dei mandati ottenuti in termini anche di contenimento dei rischi reputazionali e operativi;
- c) corresponsabili dell'Ufficio Studi: numero degli studi effettuati e pubblicati dall'ufficio, posizionamento del Gruppo nelle classifiche dei migliori brokers, numero delle visite societarie e dei *road show* organizzati;
- d) responsabile della struttura di Gestione Individuale: andamento delle linee di gestione in delega con specifico riferimento alla performance relativa rispetto al benchmark fissato, commissioni di gestione e commissioni di *performance* generate;
- e) responsabile e personale più rilevante dell'ufficio *Private Debt Management*: andamento dei fondi di investimento gestiti in delega, con specifico riferimento alla performance relativa rispetto agli obiettivi ipotizzati, commissioni di gestione e di performance generate;
- f) responsabile dell'ufficio *Alternative Asset Management*: andamento dei fondi di investimento gestiti in delega e degli altri veicoli di investimento, con specifico riferimento alla performance relativa rispetto agli obiettivi ipotizzati, commissioni di gestione e di performance o plusvalenze generate dagli investimenti;
- g) personale più rilevante dell'ufficio *Private Equity*: andamento dei fondi gestiti in delega e degli altri veicoli di investimento, con riferimento alle performance, commissioni di gestione e di performance o plusvalenze generate dagli investimenti;
- h) responsabile della Direzione Finanziaria: lavoro svolto in merito ai compiti istituzionalmente previsti per la funzione, nuovi progetti seguiti, gestione delle relazioni con gli organi societari, con la Società di revisione e con le Autorità di Vigilanza e Controllo;
- i) responsabile dell'Ufficio Organizzazione e IT: lavoro svolto in merito ai compiti istituzionalmente previsti per la funzione Organizzazione, lavoro svolto in merito ai compiti istituzionalmente previsti per la funzione IT, presidio costante atto a garantire la continuità di funzionamento dei sistemi informativi dell'intero Gruppo;
- j) Direttore Generale: andamento economico del Gruppo, gestione dei rapporti con i principali clienti del Gruppo, capacità organizzativa, ottimizzazione del business e dei processi;
- k) responsabili delle Funzioni di Revisione Interna, Conformità, Gestione dei Rischi: gestione dei rapporti con le autorità di vigilanza, costante presidio e controllo dei processi e dell'operatività del Gruppo, qualità dell'educazione e formazione al personale aziendale, tempestiva rilevazione dei comportamenti anomali e impostazione di adeguati piani di verifica;
- l) responsabile della Funzione Legale: analisi di problematiche legali-regolamentari che possono emergere nell'ambito delle attività o dei progetti svolti dal Gruppo ed identificazione di soluzioni, laddove possibile.

La componente variabile della remunerazione è soggetta a meccanismi di aggiustamento che riflettono i rischi effettivamente connessi con ciascuna attività.

Il sistema di remunerazione non prevede piani basati su strumenti finanziari a favore degli amministratori o di dipendenti.

Informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni ripartite per linee di attività - esercizio economico 2017		
Linee di attività	Remunerazione	Numero di persone
Area Mercati	8.869.510	46
Investment Banking	4.337.509	24
Alternative Investment management	1.235.000	5
Area amministrativa, direzione generale e funzioni di controllo	4.976.368	41
Totale	19.418.387	116

Informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni ripartite per alta dirigenza e membri del personale le cui azioni hanno un impatto significativo sul profilo di rischio del gruppo - esercizio economico 2017									
	N° personale più rilevante 2017	Retribuzione fissa 2017	Retribuzione variabile 2017		Retribuzioni differite 2017		Retribuzioni differite		
			cash	di cui azioni, strumenti collegati alle azioni o altre tipologie	cash	quote non attribuite	riconosciuti durante l'esercizio	pagati durante l'esercizio	ridotti mediante correzioni delle performance
alta dirigenza	10	2.050.437	1.544.000	-	896.000	-	870.000	-	-
altro personale più rilevante	13	1.490.000	1.131.500	-	320.500	-	379.000	-	-

Nuovi pagamenti per trattamenti di inizio e di fine rapporto effettuati durante l'esercizio e numero dei beneficiari						
	N° personale più rilevante 2017	nuovi pagamenti effettuati nel 2017		pagamenti per trattamenti di fine rapporto riconosciuti durante il 2017		
		per trattamenti di inizio rapporto	per trattamenti di fine rapporto	Importi riconosciuti durante il 2015	numero dei beneficiari	importo più elevato riconosciuto per persona
alta dirigenza	1	-	2.024.835	-	-	-
restante personale più rilevante	-	-	-	-	-	-

Numero di persone con remunerazione superiore a 1 milione di euro	
con remunerazione compresa tra 1 e 1,5 milioni di euro	0

Remunerazione complessiva	
Presidente	654.000
Amministratore Delegato e Direttore Generale	960.454
Membri dell'organo con funzione di gestione	194.809

Numero riunioni del Comitato remunerazioni	
Numero di riunioni nel 2017	2

Leva finanziaria (art. 451 CRR)

Il coefficiente di leva finanziaria (espresso in percentuale) è calcolato come il rapporto tra il capitale (di classe 1) e l'esposizione complessiva dell'ente intesa come somma dei valori di tutte le esposizioni derivanti da attività in e fuori bilancio. Equita indica il coefficiente di leva finanziaria a norma dell'art 499, paragrafo 1, lettera a).

Alla data del 31/12/17 il coefficiente è pari a 22,41%.

Nelle tabelle sotto riportate viene illustrato il calcolo del *Leverage Ratio*, secondo le disposizioni previste dal Regolamento UE 2016-200 del 15 febbraio 2016 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda l'informativa sul coefficiente di leva finanziaria degli enti ai sensi del Reg. UE 575/2013.

Il rischio di leva finanziaria eccessiva è analizzato valutando i valori assunti dall'indicatore nel più generale processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale.

Capitale e misura dell'esposizione complessiva al 31/12/2017

Capitale di classe 1	52.791.062
Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva	235.564.388
Coefficiente di leva finanziaria	22,41%

Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria

		Importi applicabili
1	Attività totali come da bilancio pubblicato	246.279.679
2	Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento regolamentare	(1.715)
3	(Rettifica per le attività fiduciarie contabilizzate in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429, paragrafo 13, del regolamento (UE) n. 575/2013)	-
4	Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	-
5	Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	-
6	Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	4.459.103
UE-6a	(Rettifica per le esposizioni infragruppo escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429, paragrafo 7, del regolamento (UE) n. 575/2013)	-
UE-6b	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429, paragrafo 14, del regolamento (UE) n. 575/2013)	-
7	Altre rettifiche	(15.172.681)
8	Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria	235.564.386

Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria

Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)		
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie, ma comprese le garanzie reali)	219.942.181
2	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	(15.172.680)
3	Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie) (somma delle righe 1 e 2)	204.769.501
Esposizioni su derivati		
4	Costo di sostituzione associato a tutte le operazioni su derivati (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	-
5	Maggiorazioni per le potenziali esposizioni future associate a tutte le operazioni su derivati (metodo del valore di mercato)	-
UE-5a	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	-
6	Lordizzazione delle garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	-
7	(Deduzione dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	-
8	Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente)	-
9	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	-
10	(Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	-
11	Totale Esposizioni su derivati (somma delle righe da 4 a 10)	-
Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli		
12	Attività SFT lorde (senza rilevamento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	26.335.783
13	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	-
14	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	-
UE-14a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte ai sensi dell'articolo 429ter, paragrafo 4, e dell'articolo 222 del regolamento (UE) n. 575/2013	-
15	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	-
UE-15a	(Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	-
16	Totale Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (somma delle righe da 12 a 15a)	26.335.783
Altre esposizioni fuori bilancio		
17	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	4.459.103
18	(Rettifica per conversione in importi equivalenti di credito)	-
19	Totale Altre esposizioni fuori bilancio (somma delle righe 17 e 18)	4.459.103
(Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429, paragrafi 7 e 14, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio))		
UE-19a	(Esposizioni infragruppo (su base individuale) esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 7, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio))	-
UE-19b	(Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 14, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio))	-
Capitale e misura dell'esposizione complessiva		
20	Capitale di classe 1	52.791.062
21	Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria (somma delle righe 3, 11, 16, 19, UE-19a e UE-19b)	235.564.388
Coefficiente di leva finanziaria		
22	Coefficiente di leva finanziaria	22,41%
Scelta delle disposizioni transitorie e importo degli elementi fiduciari eliminati		
UE-23	Scelta delle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	a regime
UE-24	Importo degli elementi fiduciari eliminati ai sensi dell'articolo 429, paragrafo 11, del regolamento (UE) n. 575/2013	-

Disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)

		Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR)
UE-1	Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui:	219.942.181
UE-2	esposizioni nel portafoglio di negoziazione	47.322.106
UE-3	esposizioni nel portafoglio bancario, di cui:	172.620.075
UE-4	obbligazioni garantite	-
UE-5	esposizioni trattate come emittenti sovrani	6.316.112
UE-6	esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	-
UE-7	enti	142.394.021
UE-8	garantite da ipoteche su beni immobili	-
UE-9	esposizioni al dettaglio	-
UE-10	imprese	4.969.753
UE-11	esposizioni in stato di default	361.506
UE-12	altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	18.578.683